

Milano, domenica 29 giugno 2025 alle ore 16.00
Viale Monza 140, presso il Circolo Familiare di Unità Proletaria

Palestina Smart Cities - Tecnologie per le guerre ai popoli

Dopo le assemblee tenutesi a Bologna, Ravenna, Cesena, Mantova, Busto Arsizio e Napoli, promosse in collaborazione con l'Assemblea Antifascista Contro il Green Pass di Bologna e i Lavoratori Autorganizzati di Ravenna, a Milano si terrà il settimo incontro pubblico "Palestina Smart Cities". Un'occasione per approfondire e per discutere, insieme, il ruolo delle nuove tecnologie della sorveglianza e del controllo sociale in Palestina importate ed impiegate nelle nostre stesse città intelligenti.

"La Palestina è un laboratorio dove Israele sperimenta non solo le tecnologie, ma anche la cultura del controllo sociale e coloniale."

A causa dell'impiego diffuso di tecnologie *dell'informazione e della comunicazione* nella pianificazione urbana, alcune città palestinesi, come Al Khalil (Hebron), vengono definite Smart Cities. Grazie ad una rete interconnessa di videocamere a riconoscimento facciale, di microfoni e di sensori, il monitoraggio della vita in città è costante. Le informazioni raccolte vanno a comporre *database* della popolazione, dove i dati biometrici vengono associati ai documenti ufficiali e alle informazioni personali. Infine, un processo algoritmico automatizzato regola, a partire da criteri di condotta, l'accesso agli spazi e ai servizi, favorendo così l'apartheid e la repressione. Con il pretesto della sicurezza, il sistema si prefigge di sconfiggere *l'attrito*, ovvero la conflittualità, la resistenza della popolazione all'occupazione, tramite la completa militarizzazione della società e del territorio, semplificata ed intensificata dall'uso dei nuovi dispositivi tecnologici.

Come tante altre città del nostro Paese, Milano ha avviato il suo progetto Smart City nel 2012 e si trova oggi, secondo l'annuale sistema di *ranking*, al primo posto in Italia per "transizione digitale". Un processo di trasformazione che, da una parte, cavalca le *innovazioni del modello industriale 4.0* alla ricerca di un ulteriore efficientamento finanziario, estrattivo e fondiario, sostenuto dall'elaborazione dei dati raccolti in città, divenuti "petrolio del nuovo millennio", e dall'altra si propone di rivoluzionare la *governance* del territorio, così come di introdurre le medesime soluzioni tecniche e politiche di controllo sociale adoperate in Palestina. Tra Milano e Tel Aviv, gemellate dal 1997, vi è "collaborazione" proprio nei settori "urbanistico, economico-commerciale, culturale". Le due città collaborano anche all'interno di C40, la "rete globale" delle cento città più *smart*. Un'alleanza, quella fra pubbliche amministrazioni, corporation, università e organizzazioni non governative, che viene finanziata dall'UE e sponsorizzata anche dal complesso militare industriale, con Leonardo in prima fila, e dalla NATO, che condividono grande interesse nel partecipare allo sviluppo delle nuove politiche urbane.

Per informazioni, miracoloamilano@protonmail.com / t.me/canalemiracolomilano